
Cambiamenti climatici: Unicef, "in Italia nel 2020 erano 6,1 milioni i minorenni esposti a un'alta frequenza di ondate di calore, nel 2050 saranno 8,7"

“L'Italia si trova nella cosiddetta zona hotspot del Mediterraneo, cioè è tra le aree che si riscaldano più rapidamente rispetto all'aumento della media globale. In Italia nel 2020 erano 6,1 milioni i minorenni esposti a un'alta frequenza di ondate di calore: nel 2050 saranno 8,7 in uno scenario a basse emissioni, 9,7 in uno scenario a emissioni molto elevate. Per quanto riguarda la durata delle ondate di calore, nel 2020 avevamo 7,2 milioni di minorenni esposti a una durata elevata, nel 2050 ne avremo 8,7 in uno scenario a basse emissioni, 9,2 in uno scenario a emissioni molto elevate. Sono dati preoccupanti, sui cui non dobbiamo abbassare la guardia”: lo ha dichiarato Andrea Iacomini, portavoce dell'Unicef Italia, in merito ai problemi portati dai cambiamenti climatici. “Le ondate di calore sono dannose soprattutto per i bambini, perché hanno una minore capacità di regolare la loro temperatura corporea rispetto agli adulti. Più i bambini sono esposti a ondate di calore, maggiori sono le loro probabilità di avere problemi di salute, comprese malattie respiratorie croniche, asma e malattie cardiovascolari. I neonati e i bambini piccoli sono esposti a più alti rischi di mortalità legata al caldo. Le ondate di calore possono avere effetti sull'ambiente in cui vivono i bambini, la loro sicurezza, nutrizione e accesso all'acqua, sull'istruzione e sul loro sostentamento futuro”, ricorda l'Unicef. Questi risultati sottolineano “il bisogno urgente di adattare i servizi su cui i bambini fanno affidamento all'inevitabile impatto del riscaldamento globale. Il rapporto sottolinea inoltre la necessità di continuare a mitigare gli effetti peggiori delle altre condizioni di caldo elevato, per prevenire gli impatti peggiori delle altre misure di riscaldamento, tra cui ondate di calore più lunghe e più calde e temperature estreme più elevate”. Quanto saranno “devastanti questi cambiamenti” dipenderà dalle “azioni che intraprendiamo adesso”. Come minimo, sottolinea l'Unicef, “i governi devono limitare urgentemente il riscaldamento globale a 1,5 gradi Celsius e raddoppiare i fondi per l'adattamento climatico entro il 2025. Questo è l'unico modo per salvare le vite il futuro dei bambini e il futuro del pianeta”. L'Italia si sta dotando di un Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici e per questo “l'Unicef chiede di intervenire nei sei settori cruciali per l'infanzia: acqua, strutture sanitarie e igiene (Wash), salute, nutrizione, istruzione, politiche sociali e protezione dell'infanzia; di mettere bambini e adolescenti in condizione di agire attraverso una formazione strutturale sui cambiamenti climatici, inclusa la riduzione del rischio da disastri naturali; di consultare i bambini e i giovani sia in fase di stesura, sia nelle fasi di realizzazione, monitoraggio e valutazione delle politiche climatiche”. Per sensibilizzare bambini, giovani e famiglie sui temi del cambiamento climatico e della sostenibilità ambientale, l'Unicef Italia ha lanciato la campagna “Cambiamo Aria: la crisi climatica è una crisi dei diritti delle bambine e dei bambini”. Info: <https://misurailtuoimpatto.unicef.it/>.

Gigliola Alfaro